

EMERGENZA COVID-19

I cento giorni che hanno sconvolto la nostra vita

Dal 28 febbraio, giorno del primo contagio, alla lenta ripresa verso la normalità perduta. Viaggio a ritroso nell'incubo del Coronavirus



AGRIMECC sas

VENDITA ATTREZZATURE ZOOTECNICHE
RETI OMBREGGIANTI - FRANGIVENTO - VENTILAZIONI



Via Grazia Deledda 248/A - 46034 Romanore di Borgo Virgilio (MN)
Tel. 0376 649344 - Cell. 348 0700851 - Fax 0376 648364
www.agrimecc.com - info@agrimecc.com

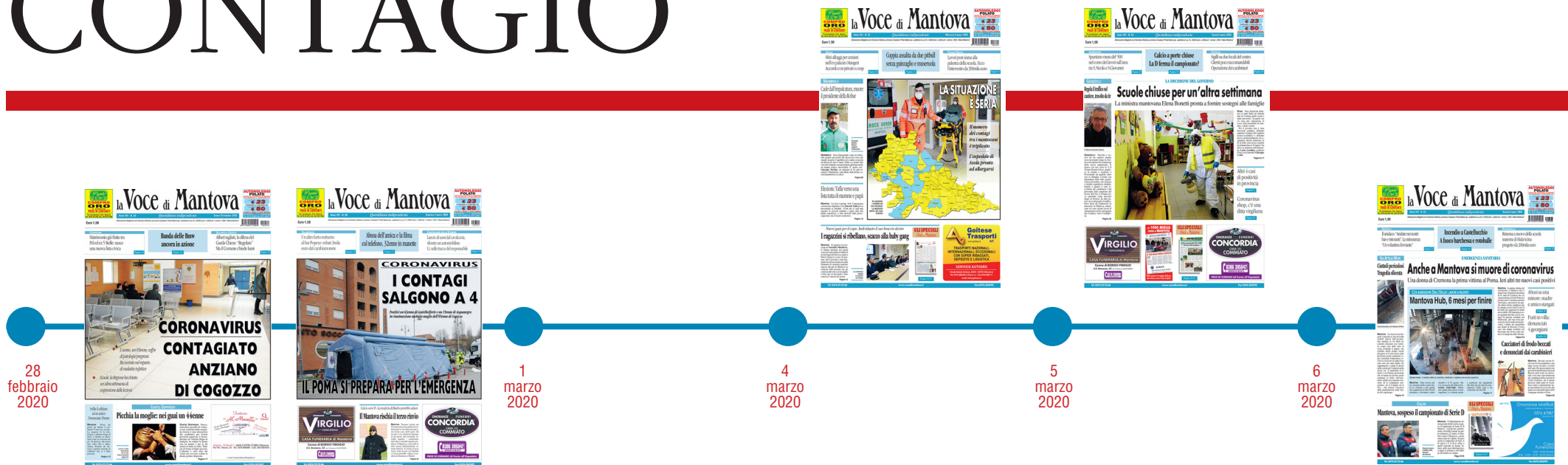


**RISTORANTE
PIZZERIA
L'AMALFITANO**

OPEN SPICE 

Strada Circonvallazione Sud, 76 - Mantova tel. 388 976 3990

IL PRIMO CONTAGIO



IL SINDACO CAVALLARI: "GIORNI DA INCUBO"

Il focolaio mantovano è a Viadana

Fino al giorno precedente, gli aggiornamenti regionali e nazionali arrivavano attraverso le conferenze stampa in diretta tv. Poi squilla il cellulare e arriva quella telefonata, in una normale mattinata di un sabato di inizio week-end e tutto cambia, nulla è più normale. "Ero ancora in casa quando mi ha chiamato la Prefettura di Mantova: "abbiamo registrato un caso di contagio nel vostro comune". A ricevere quella telefonata è stato Alessandro Cavallari, vice sindaco di Viadana. Era il 7 marzo e il Covid-19 era appena arrivato nella provincia mantovana. Silverio Gozzi, un 84enne di Cogozzo, ricoverato all'ospedale di Oglio Po con i primi sintomi, febbre e tosse. "Era una cosa che avevamo messo in preventivo ma speravamo di vederla arrivare il più tardi possibile", dice Cavallari. Il primo pensiero è stato per la famiglia. "Ci siamo messi subito a disposizione della moglie Elvira e del figlio Fabio. Sono stati messi in quarantena e non li abbiamo mai lasciati soli, portandogli la spesa e cercando di rispondere a qualunque loro esigenza", pro-

segue ancora Cavallari. Dopo il trasferimento nella terapia intensiva del Poma e poi all'ospedale di Castiglione delle Stiviere, Silverio Gozzi

oggi sta bene. La moglie, invece, contagiata anche lei non ce l'ha fatta e si è spenta lo scorso 12 aprile. "Eravamo all'inizio della pandemia. La

cittadinanza ha reagito com'era fisiologico che accadesse. Ha iniziato a chiedere maggiori informazioni con una normale preoccupa-

zione", continua Cavallari. "È stato difficile per tutti, è arrivato uno tsunami e all'inizio non avevamo una letteratura con la quale confrontarci. Fa-

rei un monumento a tutti i medici e a tutti gli infermieri dei nostri ospedali, il sistema sanitario regionale ha lavorato benissimo", aggiunge Cavallari. Il ricordo è di una Viadana irrinconoscibile con le strade deserte e gli esercizi commerciali chiusi. Qui a oggi si contano 64 decessi e oltre 240 contagi. "Sono immagini indelebili come rimarranno nella mente di ognuno di noi insieme ai racconti di coloro che sono stati toccati da vicino da questa pandemia e non sono riusciti a stare vicini ai loro cari negli ultimi attimi di vita", dichiara sempre Cavallari. "Non ho notizie di attività commerciali che non riapriranno. Quelle chiuse ancora adesso si stanno adeguando alle misure di sicurezza", afferma Cavallari. Adesso, però, occorre guardare avanti. "Una richiesta al Governo? Un aiuto più mirato. La provincia di Cremona ha ricevuto parecchi fondi dallo stato, quella di Mantova solo le briciole anche se siamo il territorio più vicino alla zona rossa. Con loro condividiamo il numero dei contagi così come i presidi ospedalieri", conclude Cavallari.



RISTORANTE
giallozucca

Corte dei Sogliari, 4 MANTOVA
www.giallozucca.it [f giallozucca](https://www.facebook.com/giallozucca)
cell. 335 686 9 686

RISTORANTE
giallozucca

consegna a domicilio

Le prenotazioni al **335 6869686** si possono effettuare tutti i giorni anche fino ad un'ora prima dell'orario di consegna che sarà effettuata considerando l'ora della prenotazione e tenendo conto delle esigenze organizzative della distribuzione (cercheremo di fare miracoli)

Per la consegna in base alle prenotazioni raccolte
Pranzo: dalle 11:30 alle 14:30 (indicativamente) - Cena: dalle 19:00 alle 22:00 (indicativamente)

LA PREPARAZIONE E LA CONSEGNA AVVIENE NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI... NOI arriviamo con guanti e mascherine VOI... pure!
PAGAMENTO: se volete con bonifico lo forniamo via wv al momento dell'ordine. Per il boncomat portatelo ci stiamo organizzando con la banca.

Luccio in salsa con polenta (antipasto/secondo)	10/15 € X	Crespelle al radicchio e taleggio	10 € X
Tartare di manzo con scaglie di pecorino romano (antipasto/secondo)	10/15 € X	I nostri tortelli di zucca al burro versato e grana padano o con salsiccia	10 € (X)
Insalata di pollo alla Stefani (antipasto/secondo)	10/15 € X	Maccheroncini con salsiccia	10 €
Fagottino di verdure con crema al taleggio	10 € X	Capretto al forno con olive	15 € X
Riso alla pilota con castine di maiale	15 € X	Tagliata di vitello con salsa verde leggermente piccante	15 € XX
Riso alla pilota (riso violaceo nano sgranato con salsiccia mantovana, detto "pesto")	10 € X	Parmigiano di melanzane	10 € XX
		Peperone ripieni di verdure e riso basmati integrale	10 € XX
		Selezione di formaggi "tipici" con composte e mostarde	10 €
		Salumi nostrani	10 €
		Culatello di Zibello "CADASSA"	15 €
		CONTORNI: PATATE AL FORNO, PEPPERONATA, INSALATA MISTA	5 €
		Semifreddo di strabosolano	5 €
		Budino belga e/o strabosolano "Giallozucca" (anche per celiaci).	5 € X

CONSEGNAMO ANCHE BOTTIGLIE DI VINO DA CONCORDARE ALL'ATTO DELLA PRENOTAZIONE (prezzo - 20%)

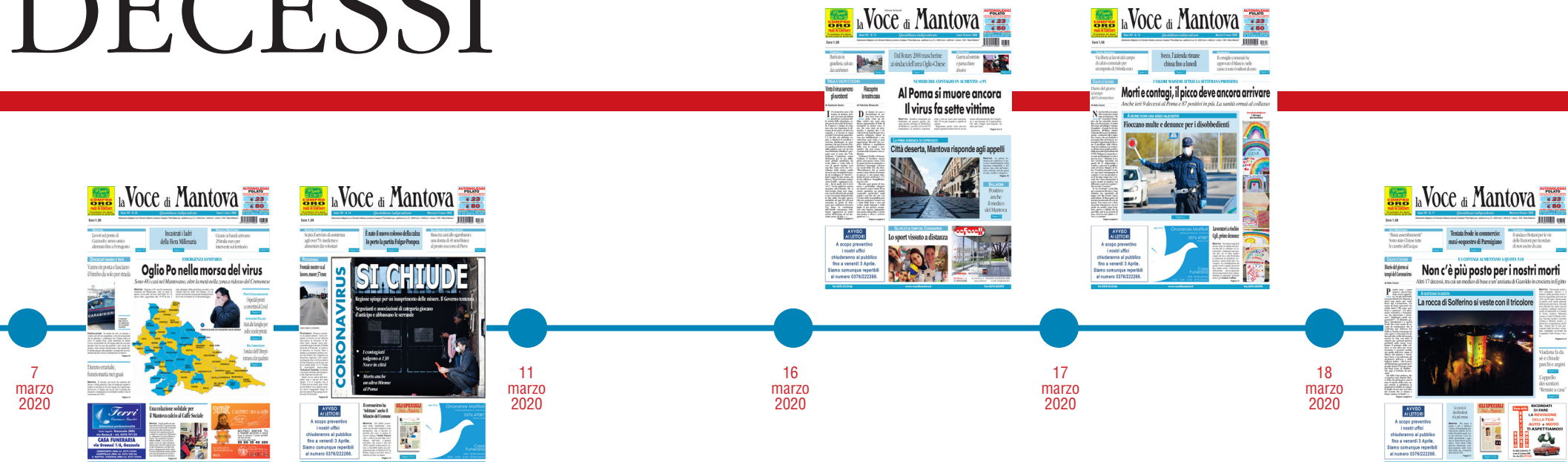
ZURICH

Zampolli Andreani

Mantova Via Acerbi 6 Tel.0376 327703
mantova@agenziazurich.it

Suzzara Via Cavour 1 • Tel.0376 550420
mn002@agenziazurich.it

I PRIMI DECESSI



Il Poma conta i primi morti Sono due ultraottantenni



MANTOVA La prima vittima del coronavirus a Mantova non è mantovana. Si tratta di una donna di 81 anni di Cremona che era stata trasferita al Carlo Poma. L'anziana, paziente oncologico, presentava un quadro clinico molto complesso che il contagio con il virus Covid-19 ha finito per aggravare in modo irreversibile. In giornata era circolata la notizia di un secondo decesso per coronavirus, in questo caso un 90enne, ma nel tardo pomeriggio dal Poma è arrivata la precisazione secondo cui si trattava di un anziano paziente oncologico proveniente dal Napoletano il cui decesso è riconducibile alla patologia di cui soffriva.

Le prime vittime mantovane sono invece due anziani ultraottantenni di Castellucchio e Marmirolo che il 7 marzo si sono spenti all'ospedale Carlo Poma di Mantova. A fronte di questi due decessi ci sono però tre dimissioni dall'ospedale Carlo Poma di Mantova, che rappresentano i primi tre casi di persone guarite dal contagio. La situazione al Poma è al limite, perché le dotazioni

sono arrivate allo stremo e i posti letto ormai sono ridotti all'osso. La terapia intensiva sia del Poma che dell'ospedale di Pieve di Coriano è piena, mentre la situazione nell'ospedale di Asola è sulla falsariga del nosocomio cittadini.

Le giornate di marzo sono intense, la situazione si fa ancora più seria con i numeri di Ats già a livelli preoccupanti. In pratica i pazienti positivi del

attivare nuovi canali per ospitare i casi più gravi nei reparti adeguati" si legge sulla Voce del 10 marzo.

"Considerando i sintomi per lo più di origine respiratoria della malattia, il reparto di terapia intensiva è quello maggiormente sollecitato ed ad ora tutti e 30 i posti disponibili risultano occupati. Già oggi, i pazienti di altri reparti che non presentano sintomi legati al Coronavirus verranno trasferiti anche in altre strutture private e pure in alcune Rsa come il Mazzali e I Melograni a San Giorgio, tutte pronte a sostenere l'emergenza del Poma.

I numeri rilasciati in serata certificano come Viadana e la zona dell'Oglio Po sia l'epicentro della diffusione del virus con quasi il 50 per cento dei casi registrati e un aumento esponenziale dei contagi".

L'idea di spostare pazienti anche nelle case di riposo inizia dunque a prendere piede per quella che poi si rivelerà una vera e propria bomba ad orologeria esplosa a scoppio ritardato, ma con effetti devastanti.

Le vittime di Castellucchio e Marmirolo

Mantovano hanno raggiunto quota 107 il che significa che dalla singola persona di sabato scorso nel giro di 8 giorni è stata superata quota cento. "Il contraccolpo di questa escalation tutt'altro che rassicurante lo si può toccare con mano negli ospedali cittadini, tutti e tre ormai al collasso e con una cronica carenza di posti letto che costringe Ats ad

AL VOSTRO SERVIZIO DAL 1960

CISA → OFFICINA
di Grassi Marino

MULTIMARCA
TAGLIANDI AUTO E VEICOLI COMMERCIALI
IMPIANTI GPL E METANO - SOCCORSO STRADALE
SERVIZIO REVISIONE - PNEUMATICI
MANUTENZIONE CARROZZERIA

PETRONAS
LUBRIFICANTI

SAN GIORGIO di Mantova - Via A. Volta, 1
Tel. /Fax 0376 372958 - Cell. 339 6749885 - Mail: romagra.mn@libero.it

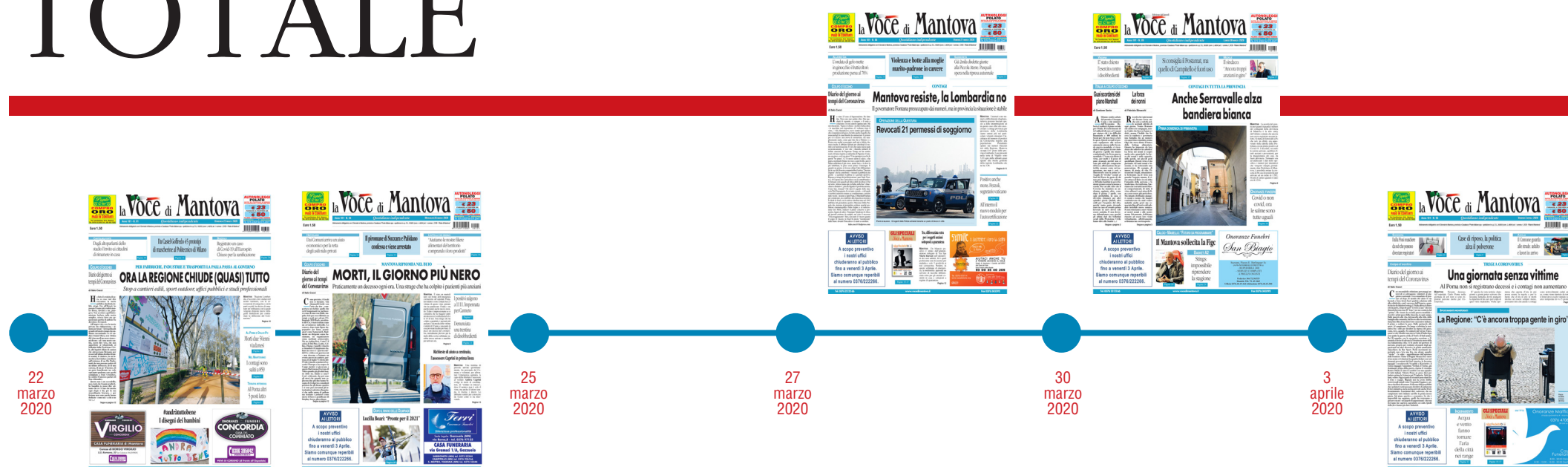
IDRAULICA SD

SCHIASARO DAMIANO

346-8260539

**IMPIANTI IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CLIMATIZZAZIONE - POMPE DI CALORE**

LA CHIUSURA TOTALE



IL 9 MARZO LA DECISIONE DI CHIUDERE TUTTO

Due mesi di lockdown, città al buio

MANTOVA Il 9 marzo, il premier Giuseppe Conte ha fatto l'annuncio più difficile: lockdown per tutta l'Italia. È iniziato così il primo mese di convivenza, se così si può definire, con il coronavirus. Il 10 marzo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha appesantito ancora di più il carico dichiarando la pandemia.

“Le costrizioni dei giorni scorsi diventano misura permanente sino a eventuale nuovo ordine; il quale allo stato dell'arte è stato fissato alla data del 3 aprile. Sino ad allora si impone per la vita sociale un “coprifuoco” nei bar e nei ristoranti alle ore 18 e non oltre. Così vuole il governo e così vuole il Comune che ne ha recepito il decreto attuativo. Chiusura notturna invece per i pub, presso i quali sembrava essersi profilata qualche concessione. Per tutti l'orario di apertura è fissato dalle 6 alle 18. Ai trasgressori la pena del ritiro della licenza.

Per i negozi il termine è più largo, ma la modalità di applicazione dell'esercizio commerciale rimane la stessa dei bar: i gestori o il personale sono tenuti a regolare la frequenza del pubblico nei propri locali affinché



sia rispettata la regola che impone almeno 1 metro di distanza fra cliente e cliente. E nei bar, nessuno al banco: tutti seduti” queste le prime direttive imposte dal Comune e dalla Regione per far fronte all'epidemia.

In questa situazione di stallo, Mantova ha deciso di andare avanti da sola incurante delle non decisioni che sono state prese ma agendo di pancia per la salute di tutti quanti. Così oggi sarà chiusa la maggior parte dei bar e tantissimi negozi che già ieri avevano abbassato la serranda lasciando messaggi ai propri clienti.

La misura richiesta dalla Lombardia sarebbe quella della chiusura degli uffici e servizi pubblici, salvo quelli che adottano la modalità di lavoro Smart Working e salvo il mantenimento delle funzioni essenziali, a titolo di esempio: servizi sociali, raccolta rifiuti, polizia locale” nonché “la chiusura delle attività professionali e di impresa che non facciamo ricorso integrale allo Smart Working, salvo le attività ritenute fondamentali per la produzione di beni e servizi primari e le aziende a ciclo continuo e relativa filiera, purché adottino rigorosi controlli e presidi sanitari.

DEC₃GE.MA.
Decontaminazioni Generali Mantova

Totale abbattimento di microrganismi e virus negli ambienti

OZONIZZAZIONE AMBIENTALE CERTIFICATA

www.decogema.it info: 339 6646275

GIALLO PLASMA

Timeline of news articles from 'la Voce di Mantova' dated April 4, 6, 7, 8, and 12, 2020, related to COVID-19 and plasma therapy.

- 4 aprile 2020: Più contagi ma speranza dalla cura al plasma. Ce l'ho fatta grazie ai miei colleghi.
- 6 aprile 2020: Rsa: una bomba a orologeria. Tra i "furbetti" anche 2 medici.
- 7 aprile 2020: Il picco sembra essere alle spalle.
- 8 aprile 2020: L'ecatombe silenziosa nelle Rsa. Maceriate nelle farmacie e nelle edicole.
- 12 aprile 2020: Centenaria guarisce dal Covid in casa di riposo.



La speranza made in Mantova con la sperimentazione del Poma

MANTOVA In mezzo a questa pandemia, Mantova ha avuto un ruolo strategico grazie all'intuizione di alcuni suoi professionisti, che hanno trovato nel plasma iperimmune, ovvero quello dei pazienti guariti dal virus, un'efficace misura per la lotta alla malattia. A fine marzo Asst comunicava che "saranno 20 i pazienti trattati con plasma iperimmune. Si vedono intanto i primi miglioramenti per 5 malati che fino ad ora hanno potuto beneficiare della terapia, grazie all'emocomponente proveniente dal Policlinico San Matteo di Pavia, capofila della sperimentazione. I prelievi avverranno direttamente al Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale del Carlo Poma, diretto da Massimo Franchini, e coinvolgeranno pazienti guariti con due tamponi negativi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro".

Il direttore della Pneumologia del Poma Giuseppe De Donno precisa che in tutti i pazienti trattati al momento a Mantova la sintomatologia è migliorata: "I risultati sono incoraggianti. Si sceglie questa

terapia in caso di grave insufficienza respiratoria. Nella maggior parte dei casi si tratta di malati sottoposti a ventilazione meccanica non invasiva. Gli obiettivi: evitare il peggioramento delle condizioni e l'intubazione, interrompere precocemente la ventilazione non invasiva e raggiungere una stabilizzazione".

Nelle gravi epidemie virali per le quali non esistono te-

anche per il nuovo Coronavirus.

Per la ricerca di donatori, scende in campo anche Avis. Come spiega la presidente dell'associazione provinciale Elisa Turrini: "Abbiamo informato i 17.200 donatori mantovani attivi del progetto di Asst, invitando chi è guarito dal Covid e rientra nei criteri di selezione a sottoporsi a plasmateresi. Del resto, da giugno dell'anno scorso, al di là di questa emergenza, ci stiamo impegnando per promuovere la donazione di questo prezioso emocomponente, attraverso la campagna nazionale Giallo plasma".

La battaglia per la promozione di questa misura viene abbracciata dal dottor De Donno, che attraverso i social riesce a bucare anche i teleschermi riuscendo a sdoganare in modo eccellente i risultati della sperimentazione condotta in terra virgiliana.

A livello nazionale la cosa ha assunto una rilevanza incredibile tanto che il dottor De Donno è diventato uno dei medici più gettonati come ospite nelle trasmissioni televisive.

De Donno riesce a sdoganare la cura a livello nazionale

rapie consolidate, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ammette l'utilizzo del plasma da pazienti guariti per la cura dei malati. Il plasma prelevato contiene infatti alte concentrazioni di anticorpi in grado di distruggere il virus. Questo tipo di terapia, già impiegata ad esempio per SARS e infezione da virus Ebola, si sta tentando



IL GIUSTO RISARCIMENTO È UN TUO DIRITTO!... NOI LO DIFENDIAMO

Hai subito un incidente stradale?
Un infortunio sul lavoro?
Sei vittima di un errore medico?

Spesso in questi casi ci si pone delle domande...
• Che fare?
• Come risolvo questo problema?
• Quanto vale tutto questo che mi sta accadendo?

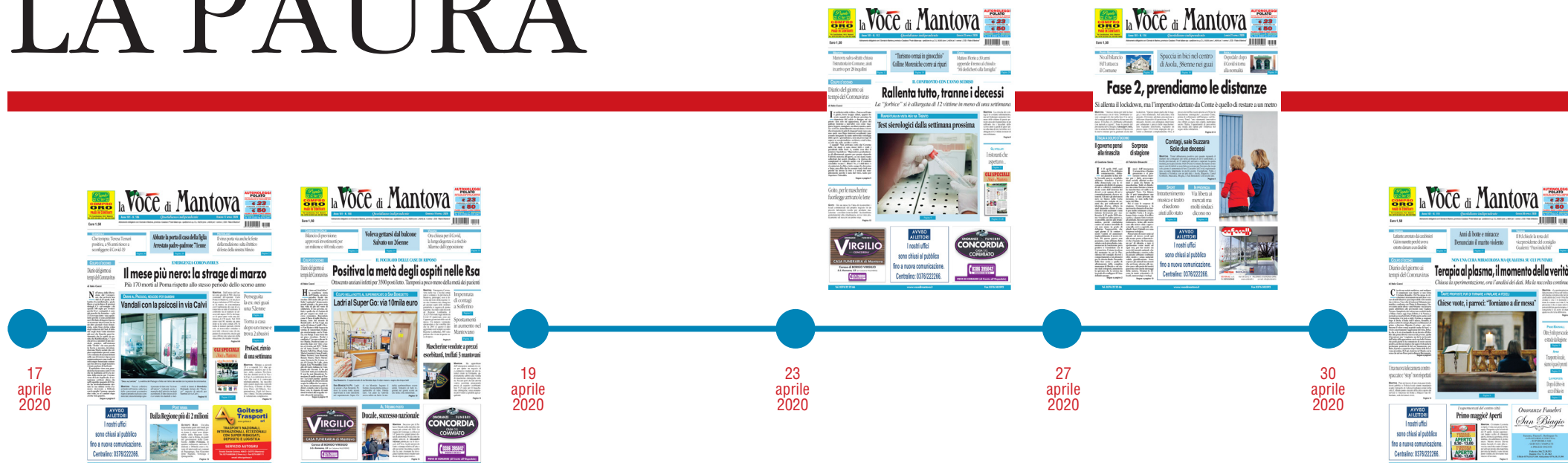
NOI SIAMO LA RISPOSTA ALLE TUE DOMANDE

Nel caso sia necessario eseguire visite mediche specialistiche è a disposizione un centro Medico e fisioterapico in convenzione senza anticipare alcuna spesa



CONSULENZA GRATUITA E AL VOSTRO DOMICILIO
348 3735454 - 0376 1856829 Via P. Amedeo 17 - MANTOVA
www.studiotdr.it

IL PICCO LA PAURA



NELLA SECONDA META' DI MARZO IL MOMENTO PIÙ CRITICO

La terribile ondata ha fatto barcollare il sistema

MANTOVA «In questi ultimi due giorni abbiamo riscontrato una stabilizzazione negli accessi al pronto soccorso per i casi da coronavirus, che si sono mantenuti sotto i 30. Finalmente si cominciano a vedere i primi effetti dell'isolamento». Questo il commento del direttore generale di Asst Mantova Raffaello Stradoni il 24 marzo proprio sull'onda della coda dell'epidemia. «Questo non significa che abbiamo avuto un calo nei ricoveri e in particolare in Terapia intensiva - specifica Stradoni -, però si tratta della coda dell'ondata di casi dei giorni scorsi. Ci vorrà almeno una settimana prima di vedere gli effetti di questa situazione sperando che l'isolamento venga osservato sempre più rigidamente».

Poco dopo il 15 marzo si è registrato il picco tra contagi e decessi in provincia di Mantova. Una settimana caldissima, con ospedali praticamente allo stremo ed in continua evoluzione per far fronte ogni giorno a nuove emergenze. Quello che sembrava un collasso imminente ha invece retto l'urto grazie ad un'organizzazione eccellente



e a contromisure prese preventivamente da parte dell'unità di crisi. La paura di non farcela da chi è sempre stato in prima linea c'è stata, e parecchio, soprattutto nel momento in cui il collega al quale ti appoggiavi nei momenti più duri ha dovuto alzare bandiera bianca perché colpito dal virus. Eccola la paura più grande, quella di non avere personale sufficiente per controbattere l'incalzante avanzata dal Covid-19. Invece, il sistema ha retto e questo grazie alla professionalità di chi non si è sottratto ad un lavoro massacrante per mole e per tempo.

Fuori, città e provincia con il fiato sospeso in attesa di sapere come andrà a finire, ma già lucidi nel fare i conti con quel che sarà dopo. Già, come sarà il dopo? Non difficile, ma difficilissimo perché fermare la macchina economica in tutte le sue sfumature non può non avere contraccolpi sul sistema. Così nascono le prime interrogazioni, si argomentano teorie e manovre di rilancio, e chi può si arrangia perforando le lasse maglie di decreti ed ordinanze.

PANETTERIA
RIO
DAL 1929

Pane agricolo:
è a partire dal cibo
che si cambia il mondo.

Orario di apertura del negozio
da martedì a sabato 7.30 - 13.00

Consegne a domicilio da martedì a sabato Tel. 349/6598513

Via Corrado, 10 Mantova

SICURTECNICA

SISTEMI ANTIFURTO - ANTINCENDIO
VIDEOSORVEGLIANZA - NEBBIOGENI

SAN GIORGIO di Mantova - via Trebbia, 27 Tel. 0376 245525 www.sicurtecnicallarmi.com

LA BOMBA DELLE RSA



Case di riposo, il nuovo fronte del virus

MANTOVA Case di riposo in allarme rosso. L'allarme viene lanciato dai sindacati alle fine di marzo che spiegano le difficoltà che stanno affrontando le rsa in questi giorni di emergenza Covid-19 vista la disponibilità che hanno concesso agli istituti ospedalieri ospitando alcuni pazienti ricoverati nei nosocomi mantovani.

«La situazione nelle case di riposo è allarmante - scrivono le sigle sindacali -, i ricoverati sono in pieno isolamento perché i famigliari non possono entrare, ovviamente per non trasmettere con la loro eventuale presenza il Corona Virus, gli operatori sono oltre il limite, i dispositivi per garantire la sicurezza sono in esaurimento e non sono previste consegne perché si privilegiano gli ospedali. In aggiunta a ciò abbiamo notizie di operatori e di ricoverati che hanno contratto il Covid 19, non conosciamo i dati dei decessi, ma potremmo pensare ad una preoccupante ascesa, derivante dalla qualità e dalla fragilità degli anziani ospitati. Negli ultimi anni, in-

fatti, le Rsa sono divenute dei mini ospedali in quanto le famiglie ritardano il più possibile il ricovero in struttura. Siamo altresì consapevoli che una parte di esse (in provincia di Mantova, complessivamente, sono una cinquantina) hanno le capacità di far fronte anche a situazioni emergenziali, ma ve ne sono altre che non esprimono le stesse po-

La chiusura tardiva gli esterni ha messo in ginocchio le Rsa

tenzialità. Pertanto chiediamo con urgenza alle Istituzioni preposte: i dispositivi per la protezione degli operatori e l'introduzione di macchinari adeguati alla cura, senza di questi non è possibile accudire gli anziani ricoverati - precisano i rappresentanti di categoria -. Adeguamento delle professionalità, anche tramite una formazione accelerata con l'utilizzo delle nuove tecnologie, per far fron-

te ai saperi mancanti, ovviamente laddove vi fossero situazioni il cui modus operandi non abbisogna di tecnicità precise). Inoltre è necessario rimettere in contatto i ricoverati con le loro famiglie, con una strumentazione virtuale. (Tablet o cellulari). Infine, vanno monitorati, con grande attenzione, gli stress che gravano sul personale e le ultime disposizioni in merito ai congedi parentali, operando le necessarie assunzioni, affinché non si compromettano le normali attività di tutela degli ospiti ricoverati nelle strutture».

Ci avevano visto lungo, ma va detto che ormai la faccenda si stava facendo tremendamente seria e così è stato. La tardiva chiusura agli esterni e le scarse protezioni del personale hanno contribuito alla proliferazione del virus all'interno delle residenze con i risultati che purtroppo tutti oggi sappiamo. Da qui i filoni delle inchieste avviati dalla Regione e dalla Procura di Mantova su istanze presentate dai parenti degli ospiti deceduti.

SPACCIO BATTERIE
di Juri Bianchini



**moto - auto - camion - trattori - nautica
gruppi UPS - camper - veicoli elettrici
accessori per auto**

Via Vivaldi 1/B San Biagio di Bagnolo San Vito (MN)
cell. 340 9329768 - tel. 0376 415548
Via Mincio, 8 Goito (MN) tel. 0376 1698088
www.spacciobatterie.it

info@spacciobatterie.it

Davide Figaro Servi



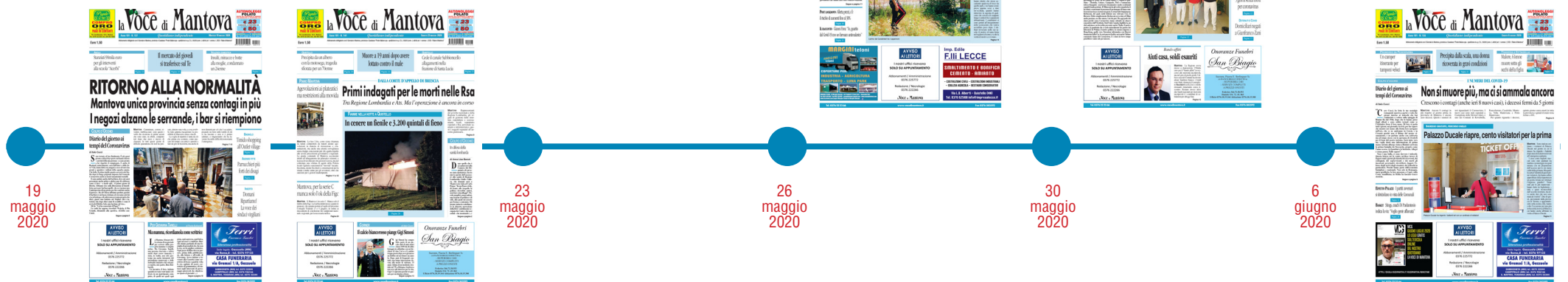
parrucchiere uomo/donna

orari di apertura da martedì a sabato:
8.30 - 12.00 / 15.00 - 19.30
domenica 9.00 - 12.00
da giovedì a domenica su appuntamento

via Mazzini, 7 - Bonferraro (VR) cell. 340 3958198



IL LUNGO SOSPIRO



UN'ESTATE DIVERSA, MA DI SPERANZA

La lenta ripartenza verso la normalità

MANTOVA Maggio è il mese della svolta, del lento ritorno alla normalità. I numeri del virus lo permettono, ma tutti sappiamo, tutti sanno che si tratta di un 'incognita perché se è vero che le maglie si sono allentate, è altrettanto vero che molto dipenderà da noi, dalla gente. In Lombardia la ripresa è ancora più lenta, nella stanza dei bottoni si procede con maggiore cautela perché le ferite stanno ancora sanguinando, ma è tempo di svoltare imboccando la strada verso la normalità. La paura di essere finiti in un gioco dell'oca con il forte rischio di tornare daccapo è tutt'altro che nascosta, ma la voglia dei liberi tutti supera ogni cosa. La Fase 2 in Lombardia inizia il 4 maggio dove a differenza del decreto governativo vige ancora l'obbligo di indossare la mascherina non solo nei luoghi chiusi e affollati. Si allenta la presa anche per i ristoranti che oltre alla possibilità di effettuare servizio a domicilio potranno anche fare servizio d'asporto. Una piccola svolta, che fa intendere che la fine del tunnel potrebbe essere vicina. Il 18 maggio è la data X, il giorno del via libera. Si parte con le industrie, si parte poi lentamente con le attività



accompagnato da un tira e molla, che alla fine premierà gli ultimi della lista, quelli considerati come il peccato originale. Si riparte, vero, ma si riparte seguendo protocolli rigidi, talvolta frustranti, ma necessari per consentire a tutti un ritorno al lavoro e così compaiono sanificatori come formiche, maschere e visiere da saldatori cuciti addosso a parucchiere e bariste, distanziometri fatti in casa e barriere in plexiglass al ristorante per dividere chi non appartiene allo stesso nucleo familiare. Non è facile convivere con queste misure, ma di necessità occorre fare virtù e così la gente assapora i primi venti di libertà tornando ad affollare il cuore della città per due passi con mascherina a distanza di virus, tornano a fare capolino nei negozi di vendita al dettaglio, ma soprattutto tornano a celebrare il rito dell'aperitivo con gli amici di sempre, quelli con cui settimane prima si brinava su Zoom. Il 3 giugno scorso, l'ultimo muro abbattuto è quello degli spostamenti tra regioni per la gioia di chi ha un parente dall'altra parte del cartello geografico, che finalmente potrà di nuovo riabbracciare.

IL GIORNALE • BIBLIOTECA STORICA

STORIA DELLE FANTERIE ITALIANE

Battaglie ed onori dei Bersaglieri

Preceduti dal «passo di corsa» di una delle fanfare più famose al mondo, i Bersaglieri italiani celebrano la loro festa il 18 giugno, anniversario dell'istituzione del Corpo, fondato nel 1836 grazie all'intuizione del generale Alessandro La Marmora.

IL 9° VOLUME IN EDICOLA DA SABATO 6 GIUGNO A €12,00* CON IL GIORNALE
Richiedi al tuo edicolante anche l'8° volume, il 10° sarà in uscita sabato 20 giugno

*Oltre al prezzo del quotidiano.